



**CAMERATA  
MUSICALE BARESE**  
CONCERTI - TEATRODANZA MEDITERRANEO - TEATRO MUSICALE - JAZZ

Informazioni, Abbonamenti e Prenotazioni biglietti:  
Via Sparano, 141 - Tel. 080 5211908  
Biglietteria on line: [www.cameratamusicalebarese.it](http://www.cameratamusicalebarese.it)

### *I Prossimi Appuntamenti*

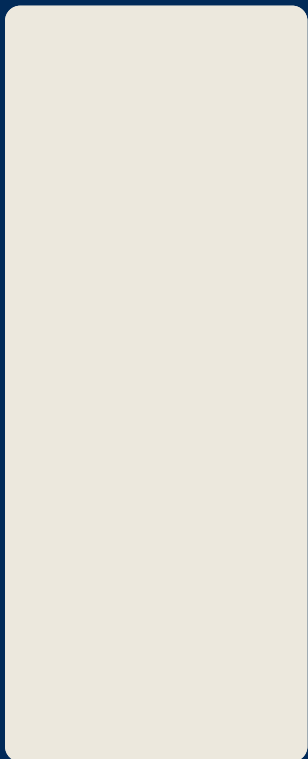
Teatro Petruzzelli

**Venerdì 2 Gennaio 2015 - Concerto di Capodanno**  
**KIEV RADIO SYMPHONY ORCHESTRA**  
Direttore **Vladimir Sheiko** - Pianista **Giuseppe Andatoro**

**Lunedì 12 Gennaio 2015**  
**ENZO DE CARO &  
ANTONIO ONORATO QUARTET**  
"Chet Baker C'È"

Si Ringrazia

**PALACE HOTEL  
BARI**



0079



Con il contributo della  
**Fondazione  
Cassa di Risparmio di Puglia**



MINISTERO  
DEI BENI E  
DELLE ATTIVITÀ  
CULTURALI

**UBI Banca Carime**  
per la Cultura e per il Sociale



REGIONE PUGLIA - Assessorato al Mediterraneo Cultura e Turismo

**CAMERATA  
MUSICALE BARESE**

CONCERTI - TEATRODANZA MEDITERRANEO - TEATRO MUSICALE - JAZZ

*Invito alla*



## *Programma di Sala*

dal 4 al 15 Dicembre



# **NOTTI DI STELLE** WINTER

Tra le sorprendenti novità della 73ª Stagione "Excellent", la Camerata Musicale Barese annuncia ai suoi Soci e a tutti gli appassionati del jazz un'edizione invernale del Festival "Notti di Stelle" che ha raggiunto quest'anno la 26ª edizione. Le "Notti di Stelle Winter" saranno calde e solari, malgrado si tengano in pieno inverno. Intime e raffinate, sebbene coinvolgeranno un numero sempre maggiore di presenze. E sarà il Festival del Jazz che piace anche ai non amanti del genere.

*Inaugurazione*

Sabato **31 gennaio** 2015 ore 21 - Teatro Petruzzelli  
**DANILO REA (piano solo)**  
"Beatles in Jazz"

Lunedì **2 febbraio** 2015 ore 21 - Teatro Petruzzelli  
**BRUNO BIRIACO & GALAXY BIG BAND**  
Featuring **Joy Garrison** (Vocal)

Martedì **24 febbraio** 2015 ore 21 - Teatro Showville  
**RAVI COLTRANE QUARTET**

Lunedì **23 marzo** 2015 ore 21 - Teatro Showville  
**MARK TURNER QUARTET**

*(Tutti gli eventi sono in esclusiva regionale)*

*Abbonamenti Notti di Stelle Winter (4 eventi)*  
Poltrona e/o Posto Palco 2ª fila € 90,00 - Poltroncina € 70,00

*Riduzioni per i Signori Abbonati disponibili fino al 2 gennaio 2015*  
*Prenotazioni presso: Camerata Musicale Barese*



Foyer

Foyer

Evento Inaugurazione

## Il Trionfo di Ciccolini al Petruzzelli

**“Un onore per me il “Concerto Tremila della Camerata”  
“Sono Legato a Bari e alla sua Musica”**

(La Gazzetta del Mezzogiorno - 26 ottobre 2014)



Un infinità di applausi ed una ovazione finale hanno salutato la sera del 30 ottobre il Pianista **Aldo Ciccolini** protagonista del concerto inaugurale alla 73ª Stagione “Excellent” della Camerata Musicale Barese. È stato un evento di valore storico perchè Ciccolini ha anche celebrato il **Tremillesimo Concerto** dalla fondazione della “Camerata” nel 1941.

Il Critico **Nicola Sbisà** ha scritto

RECENSIONE GRAN FOLLA E CHIAMATE AL TEATRO PETRUZZELLI

## Sotto i tuoni un trionfo per Ciccolini

Successo per il «concerto n. 3000» della Camerata



di **NICOLA SBISÀ**

L'atteso concerto di **Aldo Ciccolini** non ha tradito le aspettative. Il Maestro ha conferito al «concerto n. tremila» della Camerata Musicale Barese, il vagheggiato livello di fascinosa magia che tutti si attendevano. Il Petruzzelli, malgrado il maltempo (i tuoni, chiaramente percepibili in teatro, hanno fatto da costante contrappunto a tutto il concerto), era quanto mai affollato: il richiamo di

Ciccolini era troppo stimolante. .... le mani volano sulla tastiera, poderose o carezzevoli evocando sonorità espressive di una lucidità interpretativa che il Maestro ha ben chiara nella mente: un miracolo di manni al quale non si può non restare abbagliati. E poi alla fine, prima ancora che il pubblico li richiedesse, il Maestro ha offerto due bis, con un salto nel repertorio iberico nel quale notoriamente si muove con sincera e totale padronanza: *Andalusia* e *la Danza del fuoco*.

Tradizione e vivace continuità di prestigioso livello: è sostanzialmente il sottofondo della politica culturale della Camerata sin dalla sua fondazione, prospettive che trovano perfetto riscontro nella personalità di un grande come Ciccolini: non poteva che essere lui a siglare e con esiti così esaltanti, il prestigioso traguardo del «concerto n. 3mila» del benemerito sodalizio barese!

**UN GIGANTE NAPOLETANO**  
Prova eccelsa del pianista al Teatro Petruzzelli per l'evento della Camerata musicale barese

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
1 novembre 2014

## 73 anni di Camerata Musicale Barese

La Nostra Storia legata a Bari ed alla Musica

INTERVENTO DE VENUTO E ANTONIONI FANNO UN PO' DI STORIA E RILANCIANO PER IL FUTURO

## La nostra Camerata che stasera va a 3000

Rocco De Venuto e Giovanni Antonioni, direttore generale e direttore artistico della Camerata Musicale Barese intervengono in occasione del concerto numero 3000 dalla fondazione nel 1941, quello di Aldo Ciccolini, vanto del pianismo italiano nel mondo, che stasera al Petruzzelli dà il via alla 73ª Stagione «Excellent» della Camerata (inizio ore 21, infotele: 080/521.19.08)

di **ROCCO DE VENUTO**  
E **GIOVANNI ANTONIONI**

Siamo arrivati finalmente alla celebrazione della pensata e ripensata tappa del Concerto numero 3000 dalla fondazione della Camerata. Fondazione che avvenne nel lontano 1941 come la storia ci ha insegnato, posto che a quel tempo eravamo solo nei progetti degli amatissimi genitori. Amatissimi perchè anche loro sicuramente avevano nell'animo quell'amore per l'Arte e la Cultura Musicale che ci hanno inculcato e tramandato: basti vedere il logo che ha imperato per i primi 10 lustri della «Camerata». *Musica est imago animae.*

La Camerata oggi somiglia ad un «giovane anziano». Nonno, che consapevole di avere educato figli e tantissimi nipoti, ritrova dietro di sé quotidianamente - intere generazioni oggi rappresentate da illustri docenti, primari, principi del Foro, ma anche impiegati o gente semplice e comune (perché la Camerata non ha mai trascurato alcuna fascia sociale) che ostentano gratitudine per i tanti messaggi di vita e di onestà

intellettuale che solo i «Grandi» possono darci.

Pensare che al compimento dei nostri primi 50 anni di attività (era una domenica) una squadra dei nostri ragazzi recapitò - forse svegliando dal riposo domenicale tanti amici - una intera pagina di cui la «Gazzetta» ci fece dono. La Camerata oggi è un monumento che è stato guidato da fior di personaggi: i presidenti Leonardo Romanazzi Carducci, Renato dell'Andro, Nicola Vernola, i direttori artistici Arcangelo Masotti e la stirpe degli Antonioni, tra questi l'indimenticabile «Bice» e Carlo De Venuto che rappresentava una organizzazione che sarebbe poi stata definita «segreteria», rappresentata agli anni 40/50.

Questo monumento è stato oggetto di visite di tanti ospiti eccellenti che oggi sono presenti in tutte le enciclopedie del mondo musicali e tra questi: Rubinstein, Gisekinhg, Bachaus, Pollini, Elman, Ughi, Accardo, Fracchi, Costi, Gillespie, Gordon, Mulligan e tantissimi altri ancora.

Questi, tutti grandissimi, si sono espressi in happening su di un tappeto lungo ben otto anni formato da 3000 giorni, 3000 albe, 3000 tramonti tutti vissuti sulla colonna sonora delle più grandi e magistrali composizioni.

Ma dicevamo: ci siamo, avendo invitato un'icona della Musica e della vita a riaffermare la storia della Camerata: i percorsi di Aldo Ciccolini e della Camerata possono considerarsi assolutamente paralleli; le esibizioni dell'illustre Maestro hanno di certo formato grandi generazioni proprio come la Camerata e

perfino questa sarebbe figlia dell'arte di Ciccolini che è stato uno dei tanti testimoni della sua generosa missione.

In questa giornata un pensiero anche a chi avrebbe dovuto onorare il 3000 Concerto, Claudio Abbado: lui perché non aveva mai messo piede a Bari come direttore, grazie ancora, caro Maestro, che ci ascolti da lassù, noi la maglia del «Concerto Tremila» l'avevamo assegnata a Te e così, amorevolmente, è rimasto nel tempo e nella storia.

Il grande rammarico di non ricevere i dovuti attestati e riscontri da chi o coloro che dovrebbero tenere a cuore la storia culturale di Bari e della Regione (la Camerata una delle più antiche realtà associative dell'intero Sud Italia). Enti pubblici o anche imprenditori privati di grosso calibro che dovrebbero far tesoro e utilizzare al meglio questo messaggio universale della Musica nato e cresciuto nella nostra città, invece sordità, approssimazione e apparenze di pseudo-legalità, non fanno che nascondere il pregio di un bene così grande ed esclusivo.

Da ultimo un appello ed ancora un invito per chiunque abbia orecchie: i teatri, soprattutto se pubblici, appartengono al cittadino, alla città e nessuno ha il diritto-dovere di negare o mettere in affanno, per il malvezzo di coltivare sempre e solo il proprio orticello, l'attività di un'associazione-nonno che deve comunque sempre far vivere i numerosissimi propri nipoti.

Cara «Camerata», non sei vecchia perchè i tuoi Giovanni ti difenderanno sempre e comunque sotto qualsiasi tempesta.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO | 30 ottobre 2014



Foyer del Teatro Petruzzelli: intervallo di uno storico concerto

IDEA  
REGALO  
Natale

CAMERATA  
MUSICALE BARESE



ABBONAMENTO "IDEA REGALO" (6 eventi)  
Poltrona o Posto Palco 1ª/2ª fila € 280,00  
Poltroncina € 180,00

KIEV RADIO  
SYMPHONY ORCHESTRA

Direttore Vladimir Sheiko - Pianista Giuseppe Andaloro  
"Concerto di Capodanno"

ENZO DE CARO &  
ANTONIO ONORATO QUARTET  
"Chet Baker C'È"

MARIA DE BUENOS AIRES  
Tango Operita di Astor Piazzolla  
Libretto di Horatio Ferrer

MIGUEL ÀNGEL BERNA BALLETT  
"Mediterraneo" (in esclusiva nazionale)

Pianista **BARRY DOUGLAS**

GALÀ DI STELLE DEL  
BALLETTO INTERNAZIONALE  
"Il Gioco dell'Eroe"



Ai nostri Cari Soci

Con tutti i migliori auguri perchè l'armonia e la melodia del Santo Natale ispirino i vostri ideali e sentimenti illuminando di gioia e serenità le vostre famiglie e l'intero pianeta con l'eco di una celeste sinfonia.

noi della Camerata





Violoncellista

**ANTONIO MENESES**

Pianista

**MONICA CATTAROSSÌ**



Giovedì **4 Dicembre** 2014 ore 20.45  
Teatro Showville

### **ANTONIO MENESES**

---

Nato a Recife (Brasile) nel 1957 da una famiglia di musicisti, ha iniziato gli studi di violoncello all'età di dieci anni. A sedici anni ha incontrato il famoso violoncellista Antonio Janigro che lo ha portato in Europa per seguire i suoi corsi a Düsseldorf ed a Stoccarda.

Nel 1977 Antonio Meneses ha vinto il primo premio al *Concorso Internazionale ARD* di Monaco e nel 1982 ha ricevuto il primo premio e la medaglia d'oro al *Concorso "Tchaikovsky"* di Mosca.

Apparso in tutte le capitali musicali di Europa, Nord e Sud America e Asia, si esibisce regolarmente con molte delle principali orchestre mondiali: dalla *Filarmonica di Berlino*, alla *NHK di Tokyo*. Ha collaborato con famosi direttori quali C. Abbado, R. Chailly, C. Dutoit, D. Gatti, H. von Karajan, K. Masur, R. Muti, K. Nagano, A. Previn, M. Rostropovich, V. Spivakov, Y. Temirkanov e C. Thielemann.

È regolarmente ospite di numerosi e qualificati festival musicali quali il *Festival di Salisburgo*, le *Festwochen* di Vienna e Berlino, *La Grange de Meslay*, il *Festival Primavera* di Praga, il *Festival "Pablo Casals"* di Porto Rico, il *Mostly Mozart Festival* di New York ed i *Festival di Tanglewood* e *Ravinia*.

Attivo musicista da camera, collabora di frequente con il *Quartetto Vermeer* e il *Quartetto Emerson*; ogni estate si esibisce in concerto a Siena e in duo con pianisti quali Gérard Wyss e Menahem Pressler.

Recentemente ha effettuato una tournée europea (Berna, Rotterdam, Amsterdam e Londra) con Maria João Pires.

Inoltre Antonio Meneses ha fatto parte dell'ultima formazione del leggendario *Beaux Arts Trio* insieme a Daniel Hope e Menahem Pressler. In campo discografico, ha effettuato due registrazioni di grande successo per la *Deutsche Grammophon* con Herbert von Karajan e l'Orchestra Filarmonica di Berlino: il *Doppio Concerto per violino e violoncello di Brahms* con Anne-Sophie Mutter e il *Don Chisciotte* di Richard Strauss.

Ha poi registrato le opere complete per violoncello di Villa-Lobos





(Auvidis France e Bis), David Popper e C. Ph. E. Bach (Pan Records).

Quelle più recenti includono le sei *Suite per violoncello solista* di Bach, le opere complete per violoncello e pianoforte di Schubert, Schumann, Mendelssohn e Beethoven.

Antonio Meneses tiene regolarmente *masterclass* in Europa (Madrid - *Escuela Superior de Música Reina Sofía*, Siena - *Accademia Musicale Chigiana*), in America e Giappone.

Dal 2008 insegna presso il *Conservatorio di Berna*.

Suona un violoncello *Alessandro Gagliano* (1730), e in alternativa uno strumento moderno di *Michael Stürtzenhofecker* (2009).

## **MONICA CATTAROSI**

---

Dopo gli studi presso il Conservatorio "B. Marcello" di Venezia e la laurea in *Musicologia*, presso l'Università di Cremona, si è dedicata con particolare passione alla musica da camera.

È partner del violoncellista Enrico Dindo e affianca all'attività concertistica quella didattica, come pianista accompagnatore presso il *Conservatorio della Svizzera italiana* a Lugano, l'Accademia "W. Stauffer" di Cremona, il *Mozarteum* di Salisburgo e come docente di *Musica da Camera* presso il Conservatorio "G. F. Ghedini" di Cuneo.

Oltre a suonare come solista con varie orchestre in Europa, è regolarmente invitata in prestigiosi Festival, primarie Associazioni concertistiche ed in prestigiose sale da concerto, tra le quali si annoverano la *Carnegie Hall* di New York, *Kuhmo e Arts Center Hall* di Seoul, *Hercules Saal* di Monaco, *Kitara Hall* di Sapporo, *Salle Cortot* a Parigi, *Teatro Itaim* di San Paolo.



**Disponibile per i Signori Soci  
parcheggio interno gratuito,  
fino ad esaurimento posti, presso il Teatro Showville**

---

**FRANZ SCHUBERT**

*(Lichtenthal, 1797 - Vienna, 1828)*

**Sonata in la min. D 821 Arpeggione (1824)**

*Allegro moderato - Adagio - Allegretto*

*Ultima esecuzione alla Camerata  
R. Filippini - B. Canino, 1978*

---

**JOHANNES SEBASTIAN BACH**

*(Eisenach, 1685 - Lipsia, 1750)*

**Suite per violoncello solo n. 2  
in re minore BWV 1008 (1720 c.)**

*Preludio - Allemande - Courante - Sarabande  
Menuet 1° e 2° - Gigue*

*Ultima esecuzione alla Camerata  
Vito Paternoster, 2000*



---

**HEITOR VILLA-LOBOS**

*(Rio de Janeiro, 1887 - 1959)*

**Bachianas Brasileiras n. 5: Aria (1935)**

*Prima esecuzione alla Camerata*

---

**JOHANNES BRAHMS**

*(Amburgo, 1833 - Vienna, 1897)*

**Sonata n. 1 in mi minore op. 38 (1865)**

*Allegro non troppo - Allegretto quasi minuetto - Trio - Allegro*

*Ultima esecuzione alla Camerata  
S. Chiesa - M. Baglini, 2012*





# Guida all'Ascolto

## IL VIOLONCELLO DI IERI E DI OGGI (nel nome di Bach)

La cosiddetta *Haus Musik* di Schubert occupa un posto non irrilevante della sua intera produzione cameristica. Nel 1824 egli mise mano a due composizioni per pianoforte e strumento a corde, e questa prima *Sonata per pianoforte e arpeggione in la minore D821* risulta ancor oggi molto interessante, perchè è la sua unica destinata a questo “strano” arnese a corde (arpeggione), chiamato anche *chitarra d'amore* perché derivato dalla viola da gamba; fornito di sei corde e di una tastiera intagliata (come la moderna chitarra) conobbe una certa qual fortuna tra XVIII e XIX secolo, pur se scomparve ben presto nel secondo Ottocento sostituito, nella prassi esecutiva, dal moderno violoncello. Questa *Sonata* è strutturata nello schema classico dei tre movimenti, e come sempre in Schubert in essi prevalgono accattivanti linee melodiche di grande raffinatezza e orecchiabilità. Notevole è l'*Adagio* centrale, carico di un dolce lirismo molto cantabile. L'*Allegretto* finale è in effetti un ritmo di danza come un rondò. *Sonata-divertissement* dunque? Certamente sì, se pensiamo appunto allo Schubert della sua musica dentro le sue mura di casa, le famose schubertiadi suonate per pochi intimi e pregne di cordiale amicizia.



Nonostante già Robert Schumann avesse composto un accompagnamento pianistico ad hoc ad uso delle suites per violoncello solo di Bach, queste non erano ancora conosciute prima del XX secolo, e solamente nel '900 esse diventarono famose, e molto eseguite, grazie all'opera del grande violoncellista spagnolo Pablo Casals il quale ne aveva casualmente scovato una antica edizione iniziando poi a studiarle privatamente, quasi di nascosto. Si arriva così al 1925, quando Casals, alla matura età di 48 anni, ne dette la prima esecuzione pubblica, e dopo di allora ebbe modo di registrare tutte le *suites* bachiane per v/cello solo. Esse furono probabilmente composte nel periodo 1717-1723, quando Bach era *kapellmeister* a Köthen e quindi si può arguire che furono concepite (e dedicate) per uno dei violoncellisti colà operanti che Bach aveva avuto modo di conoscere e apprezzare per valentia tecnica. Questa *Suite n. 2 in re minore* e le sue consorelle sono significative nella storia di questo strumento ad arco in quanto, fino al tempo di Bach, era usuale che il violoncello suonasse solo parti di

accompagnamento; in queste suites invece (come nei *Concerti Brandeburghesi*) al violoncello sono affidate parti solistiche. Nella solita struttura di danza strumentale, in essa si succedono movimenti enti (Preludio-Sarabanda) ad altri più vivaci (Allemande-Giga-Minuetto I e II) che non poco impegnano l'esecutore in accordi, arpeggi e colpi d'arco di grande effetto e risonanza interiore.



Dopo Bach, con Bach e oltre Bach si possono definire le *Bachianas brasileiras*, una serie di nove composizioni del musicista brasiliano Heitor Villa-Lobos scritte fra il 1930 ed il 1945. Pensate per varie formazioni orchestrali e per vari strumenti, quel compositore intese giustapporre musica popolare brasiliana e musica classica, ma nel puro stile di Bach (da qui il nome *bachianas*) con la ambizione, invero un po' "nazionalpopolare" - possiamo dire con malcelata arguzia- di realizzare una versione brasiliana addirittura dei *Concerti Brandeburghesi* secondo una sorta di "moda" che aveva influenzato persino lo Stravinsky neoclassico. E fra i brani più famosi della *Bachianas* n.5 si ricorda appunto l'Aria detta anche Cantilena.



La *Sonata per violoncello e pianoforte op. 38 in mi minore* di Brahms fu concepita e poi scritta in partitura nel 1865, anno della morte di sua madre alla quale egli era molto legato. Tale perdita spiegherebbe il carattere austero e abbastanza arcaicizzante (appunto "bachiano") di questa composizione, a cominciare dall'*Allegro non troppo* quando il violoncello espone un tema triste, quasi tenebroso, cui risponde un secondo tema invece affermativo esposto dal pianoforte. Lo "sviluppo" sonatistico si regge nella dialettica dei due temi, nelle transizioni dal maggiore al minore che portano alla triste discesa del violoncello e del pianoforte verso una atmosfera dolente e quasi silenziosa. Il carattere dell'*Allegretto quasi Menuetto* sembra consolatorio, leggero, ma solo all'inizio; ben preso tutto evapora nella asciuttezza dei temi, nella contrapposizione tra pianoforte e violoncello, nei cromatismi; il *Trio* in la maggiore è più luminoso, anche se conserva una "ebbrezza" fine a se stessa; la sorpresa invece sta nell'*Allegro* finale che, proprio perché "arcaico", è come un omaggio a Bach grazie al primo tema fugato. E qui il Brahms "progressivo" ha modo di distendere tutta la sua straordinaria scienza compositiva.

(Prof. **Pierfranco Moliterni**)





## GRAN GALÀ DI OPERETTA

Soprani **Marta CALCATERRA**

**Laura GIORDANO**

Tenore **Filippo ADAMI**

Attore/Regista **Umberto SCIDA**

Pianista **Paolo MARCONI**

Venerdì **12 Dicembre** 2014 ore 21  
Teatro Petruzzelli

### **MARTA CALCATERRA**

*Soprano*

Laureata con il massimo dei voti in Lettere Classiche all'Università degli Studi di Milano e diplomata in canto presso l'Istituto Musicale "Peri" di Reggio Emilia ha cantato nei più importanti teatri tra i quali l'Opera di Roma, il Teatro Regio di Torino, il Teatro Filarmonico di Verona, i teatri lombardi del circuito Aslico (Sociale di Como, Ponchielli di Cremona, Fraschini di Pavia), il Teatro Romolo Valli di Reggio Emilia, il Teatro Comunale di Modena, il Teatro del Casinò di Sanremo,



il *Giglio* di Lucca, il *Donizetti* di Bergamo e *Sociale* di Rovigo, il Teatro *Petruzzelli* di Bari, il *Maggio Musicale* fiorentino, il *San Carlo* di Napoli, il *Verdi* di Trieste, il *Festival di Martina Franca*. Le sue esibizioni artistiche sono state dirette da M. De Bernard, E. Mazzola, D. Rustioni, D. Jurowski, F. M. Carminati, M. Zanini, B. Brott, S. A. Reck, L. Maazel, B. Campanella, A. Battistoni e con registi quali F. Crivelli, Q. Conti, D. Abbado, W. Pagliaro, H. De Ana, D. Livermore. Collabora con la trasmissione di Radio1Rai "*Il Comunicativo*" di Igor Righetti con due rubriche da lei condotte "*Maria Caracallas precaria lirica show*" e "*La seduzione all'Opera*".

## LAURA GIORDANO

*Soprano*



È considerata una dei più talentuosi soprani della sua generazione, apprezzata da pubblico e critica - *che l'ha definita come "la grazia incarnata"* - per la sua impeccabile tecnica vocale e timbro seducente, arricchiti da una presenza scenica affascinante spiccate doti attoriali. Laura nasce a Palermo e inizia la sua carriera all'età di 16 anni vincendo il *Concorso Opera* laboratorio del Teatro Massimo di Palermo per due anni consecutivi (1997-1998), debuttando nel ruolo della protagonista ne "*I pazzi*" il progetto di Donizetti e nell' "*Adina*" di Rossini. Dopo aver terminato gli studi umanistici si dedica appieno all'opera esibendosi al Teatro Massimo di Palermo nel ruolo di *Diana* in "*Ophée aux enfers*" di Offenbach.

Ma si impone all'attenzione della critica nazionale e del pubblico nell'aprile 2000 con la sua interpretazione del ruolo di *Sophie* nel "*Werther di Massenet*" sempre in seno al teatro della sua città.

Da quel momento inizia il suo cammino di artista che la porterà a calcare i palcoscenici internazionali più prestigiosi e a collaborare con i colleghi e direttori d'orchestra più illustri del panorama lirico attuale. Ha inciso L' "*Olimpiade*" di Vivaldi con Rinaldo Alessandrini e brani inediti di Rossini



con R. Chailly, ha registrato inoltre dvd de “*La Bohème*” ne la produzione del Teatro Real di Madrid, “*Don Pasquale*” diretta da Riccardo Muti e “*La pietra del paragone*” diretta da Spinozi.

## FILIPPO ADAMI

*Tenore*

Nato a Fiesole (Firenze), specialista rossiniano, annovera nel suo repertorio ruoli quali *Don Ramiro* ne “*La Cenerentola*” (Staatsoper Hamburg e Finnish National Opera), *Lindoro* ne “*L'italiana in Algeri*” (Slovene National Theatre), *Don Narciso* ne “*Il turco in Italia*” (Rossini Opera Festival di Pesaro, Staatsoper unter den Linden Berlin); *Argirio* nel “*Tancredi*” (Théâtre des Champs-Élysées); *Conte d'Almaviva* ne “*Il barbiere di Siviglia*” (Teatro la Fenice di Venezia, Opera National de Montpellier, Novaya Opera di Mosca, Shanghai NCPA), *Conte Libenskopf* ne “*Il viaggio a Reims*” (Finnish National Opera), *Giannetto* ne “*La gazza ladra*” (Teatro Comunale di Bologna), *Osiride* nel “*Mosè in Egitto*” (Teatro dell'Opera di Roma), *Rodrigo* in “*Otello*” (Rossini in Wildbad). Si segnalano inoltre le interpretazioni in “*Maria Stuarda*” di G. Donizetti al Teatro Filarmonico di Verona, “*Le convenienze e inconvenienze teatrali*” di G. Donizetti al Teatro alla Scala, “*La damnation de Faust*” di H. Berlioz al St. Gallen Festspiele; “*Il cappello di paglia di Firenze*” di N. Rota e *Rinuccio* in “*Gianni Schicchi*” di G. Puccini al Maggio Musicale Fiorentino. In campo concertistico si è distinto nell'interpretazione dello “*Stabat Mater*” di Rossini alla Kioi Hall di Tokyo, nella “*Messa di Gloria*” di Rossini a “*Beirut*” e nel “*Pulcinella*” di Stravinskji a Wexford.



*Ragioni legate alla programmazione lirica della Fondazione Teatro Petruzzelli, renderanno indisponibili le poltrone di Fila AA e AB per i concerti del 12 (Galà di Operetta) e del 15 dicembre (Concerto di Natale).*

*I Signori Soci, come è noto, saranno ospitati in palchi di primo ordine, giusta indicazione su ciascuna tessera di abbonamento.*

---

**\*C. LOMBARDO - V. RANZATO**

*La Giavanese* da "Il paese dei campanelli" (1923)  
(L. Giordano - U. Scida)

*Fox della luna* da "Il paese dei campanelli"  
(M. Calcaterra - U. Scida)

---

**MARIO PASQUALE COSTA**

(Taranto, 1858 - Monte Carlo, 1933)

*Napoletana* da "Scugnizza" (1922)  
(L. Giordano)

---

**GIUSEPPE PIETRI**

(Sant'Ilario in Campo, 1886 - Milano, 1946)

*Stornellata di Cecco* da "L'acqua cheta" (1920)  
(F. Adami)

---

**\*LEON BARD**

*Valzer di Frou Frou* da "La Duchessa del Bal Tabarin" (1917)  
(M. Calcaterra)

---

**FRANZ LEHÀR**

(Komárom, 1870 - Bad Ischl, 1948)

*Fox trot delle Gigolettes* da "La danza delle libellule" (1922)  
(L. Giordano - U. Scida)

*O fanciulla all'imbrunir* da "Frasquita" (1922)  
(F. Adami)

---

**\*C. LOMBARDO-V. RANZATO**

*O Cin-ci là* da Cin-ci là (1925)  
(M. Calcaterra - U. Scida)

*Bambola* da Cin-ci là  
(L. Giordano)

\* **Carlo Lombardo dei Baroni Lombardo di San Chirico**, conosciuto anche con i pseudonimi di Leon Bard o Leblanc (Napoli, 28 novembre 1869 - Milano, 19 dicembre 1959), è stato compositore, librettista, editore ed in più considerato il padre dell'operetta in Italia.

**Virgilio Ranzato** (Venezia, 1883 - Como, 1937)



## EMMERICH KÁLMÁN

---

(Siófok, 1882 - Parigi, 1953)

*L'ora d'amor* da "La principessa della Czarda" (1915)  
(M. Calcaterra - F. Adami)

*Ma senza donne* da "La principessa della Czarda" (1915)  
(U. Scida)



## FRANZ LEHÀR

---

*Ingresso di Danilo* da "La vedova allegra" (1905)  
(F. Adami)

*Aria di Vilija* da "La vedova allegra"  
(M. Calcaterra)

*Stanotte faccio il parigin* da "La vedova allegra"  
(U. Scida)

*Tace il labbro* da "La vedova allegra"  
(L. Giordano - F. Adami)

## PAUL ABRAHÀM

---

(Apatin in Serbia, 1892 - Amburgo, 1960)

*Toujours l'amour* da "Ballo al Savoy" (1932)  
(M. Calcaterra)

## FRANZ LEHÀR

---

*Tu che m'hai preso il cuor* da "Il paese del sorriso" (1923)  
(F. Adami)

## JOHANN STRAUSS JUNIOR

---

(Neubau, 1825 - Vienna, 1899)

*Meinn her Marquis* da "Il pipistrello" (1874)  
(L. Giordano)

*Wiener blut* da "Sangue viennese" (1899)  
(F. Adami - M. Calcaterra - L. Giordano)



## UMBERTO SCIDA

*Attore e Regista*

Consegue il titolo di *"Musical Performer"* presso la *Bernstein School of Musical Theater* di Bologna. Si perfeziona in *"Jazz Singing and Musical Performing"* presso la *Guildhall School of Music and Drama* di Londra. Nel 2012 riceve il *"Primo Premio Operetta 2012"*. Già Primo Attore e Regista per 10 anni della storica Compagnia Italiana di Operette, è Primo Attore e Regista della Compagnia *Teatro Al Massimo* di Palermo. Nel 2012 incide il CD *"Songs & Melodies"*, brillante carrellata di swing e brani da musical e film. Rappresenta l'Italia in Giappone nel 2008 all' *Hit Songs Festival* con la canzone classica italiana e napoletana. Nel 2006 rappresenta l'Italia alla *Fiera Internazionale del Libro di Buenos Aires*. Vincitore del *XV Concorso Nazionale di Esecuzione Musicale "Città di Cento"*, nella sezione *"Musica Jazz"*, categoria *"Solisti"*. Ha interpretato i ruoli di: *Steve* in *"Rent"*, prodotto da Luciano Pavarotti; regia di Michael Greif; cantante solista e coprotagonista di André De La Roche nel musical *"All the Jazz"*; *Ponzio Pilato* in *"Jesus Christ Superstar"*, regia di Massimo Romeo Piparo; il *Duca* nel musical *"Moulin Rouge"* con la regia di Ivan Fabio Perna.

## PAOLO MARCONI

*Pianista*

Nasce a Pavia nel '79. Inizia lo studio del pianoforte all'età di otto anni presso l'Istituto musicale "F.Vittadini" di Pavia.

Nel 2002 si diploma in pianoforte presso il Conservatorio musicale "N. Paganini" di Genova.

Abbraccia diversi generi musicali; dalla classica alla lirica, dal jazz al pop, ecc. Ha partecipato come pianista in alcune trasmissioni televisive, e collabora come maestro accompagnatore con corali, compagnie di operetta, cantanti solisti in diversi teatri italiani. Ha realizzato gli arrangiamenti, le orchestrazioni e le esecuzioni di alcuni cd. È anche compositore, autore, interprete ed arrangiatore di canzoni dedicandosi a diversi strumenti.



A decorative graphic at the top of the page features a large white treble clef on the left, with several white musical notes and flowing lines extending across the top. The background is a light blue gradient.

# Guida all'Ascolto

## GRAN GALÀ DI OPERETTA Uno "sguardo dal ponte"

Come forse è noto, l'operetta (= piccola opera) che si caratterizza per le parti cantate e recitate nettamente distinte, è la moderna forma del *Singspiel*... e il *Flauto Magico* di Mozart, che risale al 1791, è appunto un più che famoso *singspiel* in cui si alternano le due funzioni spettacolari. Quindi una specie di edulcorazione del modello "alto" rappresentato dall'Opera, genere invece tutto e sempre musicato.

Forse nata già nel 1854, l'operetta si affermò subito dapprima sui palcoscenici parigini laddove Jacques Offenbach manteneva un proprio teatrino destinato a diventare famoso tanto da esportare quel modello in tutta Europa, Italia inclusa. Sono altresì chiare le motivazioni storico-estetiche e sociologiche della sua indubitabile fortuna: la nascita e la affermazione di una classe sociale - la *borghesia* ricca e laboriosa - che pretendeva forme di svago meno impegnative, facili melodie da mandare a memoria e da consumare magari in ambienti chiassosi e spensierati, del tutto lontani dalle "fumoserie" dell'opera seria, del melodramma ottocentesco cioè, con in testa le opere di Verdi e Wagner i due sacerdoti di un teatro musicale che si nutriva di un impegno strenuo e definitivo: grandi temi di amore e morte, di peccato e redenzione.. e grande musica!



Il tipo di operetta precisata da Offenbach in Francia trae invece alimento dalla satira di costume, dalla parodia e dalla critica della società del tempo; ben presto quel modello venne mutuato e contaminato a Vienna, e Johann Strauss jr. e la sua famiglia diventarono i massimi esponenti dell'operetta viennese, anche quando nei primi anni del '900 l'operetta decadeva a livello di un sentimentalismo di maniera e si specchiava con la inclusione di danze d'ogni genere (vedi le operette di Franz Lehar, Emmerich Kalman e dello stesso Strauss, autori presenti nel programma di questa sera). Storicamente va infine sottolineato che questa forma d'arte musicale "minore" funse da vera e propria colonna sonora



alla *seria apocalisse viennese*, nel mentre l'Europa del tempo (inclusi musicisti come quelli citati, scrittori come Broch, Roth, Schnitzler, Hofmasthan; pittori come Klee e Kokoschka) stava per suicidarsi nel vortice del primo conflitto mondiale.



Per parte sua, l'operetta italiana dei vari Lombardo, Ranzato, Pietri derivò da quella viennese e conobbe una certa qual fortunata diffusione a partire dai primi decenni del '900, in grazia di validi musicisti come Leoncavallo e il pugliese Pasquale Mario Costa nativo di Taranto (1858) ma ben presto diventato cittadino del mondo. Operante con molto successo tra Londra e Parigi, Costa acquistò anche una grande popolarità scrivendo romanze e canzoni su testi di Salvatore Di Giacomo (*Serenata napoletana*, *Era de maggio*, *Scètate*) per poi dedicarsi all'operetta che con lui raggiunse vette davvero insperate (*Scugnizza*, *Mimì Ponpon*, *Posillipo*). Notevole anche in Costa la sua applicazione ad un certo sperimentalismo per i suoi tempi molto moderno e avveduto; nel 1893 infatti, scrisse la musica per l'operetta *Histoire d'un Pierrot* (interpretata da Francesca Bertini) in cui già compare, solamente per sua straordinaria intuizione, la esatta corrispondenza tra immagini filmiche (mute) proiettate sullo schermo, e pertinente commento sonoro esattamente corrispondente alla durata della azione, scena per scena. Con questa operetta nasceva, in definitiva, e grazie al tarantino Pasquale Mario Costa, il commento musicale ad hoc del e nel film, e ben prima dell'avvento del sonoro.

(Prof. **Pierfranco Moliterni**)



Violinista e Direttore

**SALVATORE ACCARDO**  
con  
**l' ORCHESTRA DA CAMERA  
ITALIANA**

*“Concerto di Natale”*



Lunedì **15 Dicembre** 2014 ore 21  
Teatro Petruzzelli

**Salvatore Accardo.**

Reputato tra i più prestigiosi solisti e direttori d'orchestra della scena musicale internazionale, esordisce all'età di 13 anni con *i Capricci di Paganini*, a 15 anni vince il *Concorso di Ginevra* e nel 1958 il *Concorso Paganini* di Genova. Il suo vastissimo repertorio spazia dalla musica barocca a quella contemporanea. Compositori quali Sciarrino, Donatoni, Piston, Piazzolla, Xenakis gli hanno dedicato proprie opere. Suona regolarmente con le maggiori orchestre ed i più importanti

direttori della scena internazionale, affiancando all'attività di solista quella di direttore d'orchestra.

Nel 1986, insieme a B. Giuranna, R. Filippini e F. Petracchi, istituisce i corsi di perfezionamento alla *Fondazione W. Stauffer* di Cremona, dedicati ai giovani talenti; nel 1992 fonda il *Quartetto Accardo*. Nel 1996 ridà vita all'*Orchestra da Camera Italiana*, formata dai migliori allievi ed ex allievi della Fondazione, con la quale svolge un'intensa attività concertistica e discografica. Illustri e numerosi i premi e riconoscimenti che gli sono stati attribuiti: nel 1982 il Presidente della Repubblica Pertini lo nomina *Cavaliere di Gran Croce*, poi gli è stato assegnato il *Premio Abbiati* della critica italiana; nel novembre 1996, il *Conservatorio di Pechino* lo ha nominato *Most Honorable Professor*. Nel 1999 è stato insignito dell'ordine *Commandeur dans l'ordre du mérite culturel*, la più alta onorificenza del Principato di Monaco. Nel 2002 gli è stato conferito il prestigioso premio *Una vita per la Musica*. In occasione delle celebrazioni del bicentenario Paganiniano si è esibito in tutto il mondo suonando i *24 Capricci* con il violino Guarneri Del Gesù il "Cannone" appartenuto a Niccolò Paganini. Il suo repertorio è praticamente illimitato e ben rare sono le composizioni che non abbia eseguito o registrato.

La sua attività di concertista lo ha portato ad esibirsi in tutte le più importanti sale da concerto e teatri del mondo.

Suona un violino *Stradivari* (Hart ex Francescatti 1727)  
e un *Guarneri del Gesù* (1730).







## LAURA GORNA

*Primo Violino, Solista*

Nata in una famiglia di musicisti, si diploma con il massimo dei voti presso il *Conservatorio di Milano*, sotto la guida di Gigino Maestri.

Si perfeziona in seguito con Salvatore Accardo.

Si esibisce nei principali teatri italiani e internazionali ed è *solista ospite* presso numerose orchestre, quali l'*Orchestra di Padova e del Veneto*, l'*Orchestra Regionale Toscana*, l'*Orchestra Sinfonica Siciliana*, *Solisti Aquilani*, l'*Orchestra da Camera Italiana*, *Südwestdeutsche Philharmonie*, sotto la direzione di Stewart Robinson, Baldur Bronniman, Christopher Franklin, Salvatore Accardo, Piero Bellugi. Dal 1992 è membro del *Quartetto Accardo*. Nel 2005 fonda il *Trio Estrio* insieme alla violoncellista Cecilia Radic e la pianista Laura Manzini, con i quali esegue e registra *l'opera completa da camera di Brahms e Schumann*. È recentissima l'uscita del CD Decca con i *Trio di Mendelssohn*. Ha inoltre al suo attivo numerose registrazioni radiotelevisive (televisione franco-tedesca Arte e RAI RadioTre). È titolare della cattedra di violino presso l'*Istituto Pareggiato "C. Monteverdi"* di Cremona. Suona lo splendido violino "*Giorgio III*" di Giovanni Paolo Maggini. (Brescia 1620).



# *“Orchestra da Camera Italiana”*

Nel 1996, a dieci anni dall'istituzione dei corsi di alto perfezionamento presso l'*Accademia Walter Stauffer* di Cremona, Salvatore Accardo decide di fondare un'orchestra d'archi con i migliori allievi ed ex allievi dell'Accademia. Nasce così l'*Orchestra da Camera Italiana* i cui componenti - *unico esempio al mondo* - discendono tutti dalla stessa scuola, raggiungendo un'unità espressiva, tecnica e stilistica senza pari. L'OCI opera sin dalla sua fondazione con il duplice obiettivo di continuare una tradizione italiana di eccellenza musicale e di avvicinarsi al pubblico modificando il tradizionale rapporto frontale esecutore/ascoltatore, nella consapevolezza che l'amore per la musica si scopre o si forma laddove viene offerta l'occasione di essere coinvolti. Alla guida della sua orchestra Salvatore Accardo si rivolge sia al pubblico delle più importanti stagioni concertistiche nazionali e internazionali, sia ad ascoltatori non specializzati, soprattutto giovani, coinvolgendoli nelle prove, conversando di musica, parlando delle caratteristiche dell'orchestra, del violino, della direzione e del repertorio. Nel corso delle sue tournée Salvatore Accardo ha suonato con l'OCI i meravigliosi strumenti *Stradivari* e *Guarneri del Gesù*, tra i quali il violino Guarneri del Gesù (Tokyo, Lincoln Center di New York, Lingotto di Torino). In occasione del *50° Anniversario della firma della Costituzione Italiana* ha inaugurato e proseguito per diversi anni la tradizione concertistica nell'*Aula del Senato*.

## *Violini Primi*

**Laura GORNA \* - Liù PELLICIARI**

**Gabriele CECI - Anastasya PETRYSHAK**

## *Violini Secondi*

**Fatlinda THACI \* - Fabrizio FALASCA**

**Aurelia MACOVEI - Lena YOKOYAMA**

## *Viole*

**Francesco FIORE \* - Angelo CICILLINI**

## *Violoncelli*

**Cecilia RADIC \* - Sara AIROLDI**

## *Contrabbasso*

**Ermanno CALZOLARI**

**Responsabile Orchestra Eugenio FALANGA**

*\* prime parti*



---

## CAMILLE SAINT SAËNS

(Parigi, 1836 - Algeri, 1921)

*Havanaise* op. 83 in mi maggiore

---

## PABLO DE SARASATE

(Pamplona, 1844 - Biarritz, 1908)

*Fantasia de Concert sur des motifs de la Carmen* op. 25

---

## SILVIA COLASANTI

(Roma, 1975)

*Capriccio a due* per due violini ed archi

Dall'incontro tra il **Maestro Accardo** e la giovane compositrice **Silvia Colasanti** è nato un nuovo progetto musicale, la composizione e l'esecuzione del brano *Capriccio a Due*. La partitura di Silvia Colasanti, per due solisti e orchestra, è concepita per Salvatore Accardo e Laura Gorna, insieme all'Orchestra da Camera Italiana.

L'opera riprende i principi essenziali del genere "*Capriccio*", rileggendone però le caratteristiche di libertà formale e virtuosismo - *non solo tecnico, ma anche lirico* - in una continua dialettica tra i solisti e l'orchestra.

Il brano vuole quindi aggiungere un nuovo capitolo alla letteratura per violini ed archi, repertorio con una tradizione antica che rimanda agli esempi illustri di epoca vivaldiana.



---

## GIUSEPPE VERDI

(Roncole di Busseto, 1813 - Milano, 1901)

**Quartetto in mi minore**

*Allegro - Andantino - Prestissimo*  
*Scherzo Fuga: Allegro assai mosso*

3036a Manifestazione



Pirelli sostiene l'Orchestra da Camera Italiana



# Guida all'Ascolto

## I "CAPRICCI" DI SALVATORE

Forse non c'è termine più appropriato per sintetizzare al meglio il programma violinistico qui proposto da Accardo, come si sa uno dei massimi violinisti di oggi nato, formato e cresciuto violinisticamente nel nostro Paese, a Napoli, la città nel cui seno fu scoperto e avviato, giovanissimo, ad una splendida carriera internazionale. A ben guardare infatti lo stesso brano contemporaneo scritto dalla giovane compositrice Silvia Colasanti (*Capriccio a due violini e archi*) racchiude in sé la sostanza musicale dell'intero programma: non è dunque il *capriccio* la composizione strumentale di carattere estroso, estemporaneo, virtuosistico e libera da schemi precostituiti, capace di affermarsi sin dal '700 ma molto di più nell' '800 grazie a quel "monumento" strumentale-violinistico che sono i 24 Capricci di Paganini? La Colasanti ci avverte che il suo brano cerca tuttavia di superare quell'ambito arcinoto, per proporci invece un altro virtuosismo -questa volta non solo tecnico ma anche " lirico" studiato sulla contrapposizione dialogica: da una parte i due esecutori solisti "*virtuosi e capricciosi*", dall'altra la orchestra di archi. Dunque un virtuosismo a piene mani che si sparge a cascata anche sui due famosi brani iniziali: la *Havanaise* di Saint-Saens e la *Fantasia su temi della Carmen* di Sarasate, due fantastici pezzi di bravura, arcinoti, che testimoniano la fortuna di un genere davvero trans-nazionale. Se mai qui c'è da ammirare, in più, il colore "esotico" di ritmi e melodie.



Uno stacco a suo modo "purificatore" sta invece dietro il *Quartetto in mi min.* di Giuseppe Verdi, l'unico brano scritto dall'operista italiano per eccellenza rivolto ad una formazione cameristica che è la più nobile che possa esistere, in quanto in essa sono rappresentati tutti e quattro gli strumenti della famiglia degli archi (2 violini, 1 viola, 1 violoncello). È ben strano che nella vita compositiva di Verdi questo "unicum" si posizioni tra il *Don Carlos* (1868) e *Aida* (1871) e quindi in piena temperie "nazional-popolare", quindi lontana dagli émpiti libertari di quei due capolavori. Il Quartetto tuttavia non può non risentire della 'mano' del suo autore specie nei due primi tempi (Allegro-Andantino), per poi finire nei due ultimi che si concludono in maniera ancora una volta virtuosistica (Prestissimo-Allegro assai mosso).

(Prof. **Pierfranco Moliterni**)